



Al Presidente del Consiglio dei Ministri
centromessaggi@governo.it
Al Ministro dell'Interno
Caposegreteria.ministro@interno.it
Al Ministro del Lavoro e politiche sociali
Segreteriaministropoletti@lavoro.gov.it
Alla Commissione bicamerale Infanzia e adolescenza
Com.infanzia@camera.it

E p.c.
All'Autorità nazionale Garante infanzia e adolescenza
segreteria@garanteinfanzia.org
Al responsabile Welfare Anci
welfare@anci.it

Roma, 22 aprile 2014
Prot. N. 38/U/Ist/A2014

Oggetto: accoglienza minori stranieri

Le vicende dell'immigrazione di questi ultimi giorni e in particolare quelle che vedono coinvolti bambini e adolescenti, ci ripropongono il problema di riuscire ad organizzare un sistema di accoglienza non improntato su logiche emergenziali.

Dovremmo essere umanamente e tecnicamente attrezzati a questo compito. Potremmo, se non altro, imparare dall'esperienza facendo tesoro delle lezioni apprese in passato.

E invece no. Ci sembra che come Paese continuiamo ad affrontare il problema con lo stesso tipo di pensiero che in parte contribuisce a crearlo.

Cosa entra nel cono di luce dell'attenzione quando è l'emergenza a far da protagonista lo sappiamo tutti. Questo approccio, che in fondo punta a contrapporre il "diritto alla sicurezza" ai "diritti umani", a farli percepire come antagonisti, ci sembra conduca ad un vicolo cieco. Altre soluzioni ci sono, sono pensabili, sono percorribili e praticabili.

È con questo intento, di segnalazione e denuncia ma anche di proposta, che trasmettiamo alla vostra attenzione la nota che alcuni operatori dei nostri gruppi associati della Sicilia ha diramato recentemente, per esortare le istituzioni a sviluppare una strategia di accoglienza che appare, in tutti i sensi, più adeguata e "conveniente" approntare.

Saluti cordiali

Il Presidente
don Armando Zappolini

Sede Nazionale
via di S. Maria Maggiore, 148
00184 Roma
tel 06 44230395 – 44230403 – 44292379
fax 06 44117455
e-mail info@cnca.it
<http://www.cnca.it>

Recapito Amministrativo
Via . Tommaso Salvadori, 41
63017 Porto San Giorgio (AP)
tel. 393-8886947
fax 06-44117455
e-mail contabilita@cnca.it



L'accoglienza incompiuta: un'emergenza "colpevole"

A cura della Federazione Cnca Sicilia

Inevitabilmente con l'arrivo della primavera il flusso, per altro mai interrotto, di migranti provenienti dalle coste africane si è notevolmente intensificato trovando tutti i centri di accoglienza già saturi. Si è tornati a invocare l'emergenza, come se il fenomeno migratorio fosse improvviso e imprevedibile. Invocare l'emergenza significa "inserire" i migranti in strutture non idonee e del tutto prive dei più elementari standard igienico-strutturali (palestre, capannoni, tendopoli).

Con l'emergenza l'esperienza insegna che i costi di accoglienza lievitano enormemente, la qualità del servizio diventa a dir poco scadente e approssimativa e spesso non vengono neanche garantiti i fondamentali diritti umani. Risulta estremamente carente anche l'assistenza sanitaria al momento dello sbarco: i migranti, infatti, vengono smistati nelle varie strutture senza un'adeguata assistenza sanitaria preventiva, indispensabile per individuare tempestivamente la presenza delle numerose situazioni problematiche presenti.

Ancor più grave è la carenza di posti per minori stranieri non accompagnati nelle comunità alloggio. I minori stranieri non accompagnati sono particolarmente esposti al rischio di mercificazione, soprattutto le ragazze e i bambini in tenera età, spesso vittime di ricatti anche a causa delle situazioni debitorie contratte dalle famiglie per sostenere il costo del viaggio. E' indispensabile garantire loro, in tempi celeri, una collocazione adeguata all'età e alle esigenze evolutive.

Con l'attuale "emergenza" c'è il rischio fondato di accogliere i minori non accompagnati in strutture non adeguate, sia sotto il profilo strutturale sia professionale. Non ci sembra un'azione umanitaria e rispettosa della dignità dei migranti ospitare centinaia di ragazzi in palestre e luoghi poco idonei! C'è la preoccupazione che l'emergenza immigrati si trasformi in un affare economico senza alcun percorso educativo individualizzato e rispettoso delle culture di provenienza.

Occorre passare dall'emergenza alla programmazione.

I costi che si sostengono con l'attuale sistema sono probabilmente superiori ai costi di un'accoglienza pianificata e programmata.

A titolo esemplificativo, presentiamo alcune proposte necessarie per affrontare l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati:

- 1) attivare stabilmente centri di pronta accoglienza, nei comuni con maggiore affluenza di migranti, riservati ai minori con l'obiettivo di offrire ospitalità, accudimento, adeguata assistenza

Sede Nazionale
via di S. Maria Maggiore, 148
00184 Roma
tel 06 44230395 – 44230403 – 44292379
fax 06 44117455
e-mail info@cnca.it
<http://www.cnca.it>

Recapito Amministrativo
Via . Tommaso Salvadori, 41
63017 Porto San Giorgio (AP)
tel. 393-8886947
fax 06-44117455
e-mail contabilita@cnca.it



sanitaria e corretta identificazione, con una permanenza massima e inderogabile di 30 giorni;

2) trasferire i minori in idonee comunità autorizzate presenti nel territorio nazionale, garantendo una riserva di posti non superiore al 50% dell'accoglienza massima, così da offrire adeguate opportunità di integrazione socioculturale, evitando l'apertura di strutture ghettizzanti riservate ai soli minori stranieri;

3) superare le difficoltà burocratiche legate alla regolarizzazione dei minori sul territorio nazionale in modo da garantire l'acquisizione del permesso di soggiorno per minore età o per asilo politico entro i primi sei mesi dall'arrivo in Italia, così da promuovere un progetto educativo individualizzato con l'attivazione di risorse formative-lavorative e/o, su richiesta del minore, un trasferimento in altra nazione europea;

4) definire una retta congrua a carico del Ministero degli Interni, a livello nazionale, e stabilmente erogata per l'intero periodo di permanenza in struttura, al fine di permettere l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati nelle comunità autorizzate presenti nelle varie regioni, ottenendo così un numero di posti sufficiente.